

INTERVISTA A FRANCO SULLA 2[^] GUERRA MONDIALE

Questa è l'intervista a Franco, mio nonno, una persona molto cordiale e disponibile, che oggi condividerà con noi i suoi ricordi riguardo alla seconda guerra mondiale.

«Sono un sopravvissuto della 2^a guerra mondiale, ho ottantatré anni e il mio nome è Franco. Sono nato in provincia di Reggio Emilia, a Cadelbosco. Se parlo della guerra, non posso fare altro che parlare anche della Liberazione.

Il giorno della Liberazione ero a Cadelbosco, quando sono arrivati gli Americani: io non li avevo mai visti! Arrivavano con i camion, erano tutti felici, passavano e passavano per la strada!

Fu molto particolare, per me, il fatto di vedere la gente di colore, cioè i militari americani, perché prima non se n'erano mai visti di neri.

Alcuni giorni dopo abbiamo visto qualche carro armato. Il giorno della Liberazione avevo tredici anni, ero molto giovane, e nei giorni precedenti non avevo intuito che la guerra sarebbe finita... a quell'età non è che si pensasse a queste cose.

Quando ho saputo che la guerra era finita, ero contentissimo, perché speravo di trovare qualche alimento da mangiare, visto che durante la guerra c'era stata molta scarsità di cibo. La farina era difficile da trovare, di conseguenza anche la pasta e il pane.

Non sono mai stato partigiano, ma ho avuto conoscenti che lo hanno fatto. Inoltre, dopo la guerra, durante la repressione, ho perso uno zio. Ricordo ancora che durante i bombardamenti cercavamo di scappare in certi rifugi, che erano stati scavati. Inoltre, un tempo ero stato sfollato in un borghetto, in campagna, dove non c'erano rifugi, ma eravamo comunque lontani dalla possibilità di essere centrati da una bomba, perché allora cercavano di colpire le fabbriche o i ponti.

Ricordo ancora che, durante la guerra, prima della Liberazione, ospitammo un partigiano in casa nostra».

Lorenzo Montanari